

Saldo imprese in positivo crescono edilizia e servizi

Unioncamere: il 2025 chiude con 579 aziende in più rispetto a quelle cessate

IL BILANCIO

Nico Casale

La provincia di Salerno chiude il 2025 con un saldo imprenditoriale positivo e in miglioramento rispetto al 2024, quando il bilancio si era fermato a 579 unità, e al 2023, quando la differenza tra il numero di iscrizioni e di cessazioni era stato di 572. È quanto emerge dai dati Movimprese, elaborati da Unioncamere e InfoCamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

I DATI

Il sistema imprenditoriale della provincia di Salerno termina l'anno appena trascorso con un saldo positivo di 880 imprese, determinato da 5mila 634 nuove iscrizioni a fronte di 4mila 754 cessazioni. Il numero complessivo di imprese registrate sul territorio provinciale raggiunge così quota 119mila 477, di cui 17mila 621 artigiane. Aumentano le società di capitale, ma calano le imprese individuali e le società di persone. L'incremento annuale dello 0,74% risulta in crescita rispetto a quello registrato nel 2024 (0,48%) e nel 2023 (+0,47%) e conferma la stabilità del tessuto imprenditoriale locale. Nell'anno precedente, il 2024, le cessazioni erano state 5mila 232, le iscrizioni 5mila 811; mentre nel 2023 le cessazioni erano state 4mila 935, le iscrizioni 5mila 507. La Campania mostra un trend positivo, con un tasso di crescita dell'1,21%, superiore a quello nazionale, che è dello 0,96%. A livello regionale, secondo i dati Unioncamere-InfoCamere, sono registrate 594mila 535 imprese e, l'anno scorso, si sono avute 31mila 131 iscrizioni e 23mila 932 cessazioni (il saldo è pari a 7mila 199).

LO SCENARIO

Numeri e cifre che si inseriscono in uno scenario italiano caratterizzato da un 2025 che si è concluso con un segnale di vitalità, mettendo a segno un saldo positivo di 56mila 599 imprese. Il dato riflette una crescita dello stock dello 0,96%, un risultato superiore sia a quello del 2024 (+0,62%) sia a quello del 2023 (+0,70%). A determinare questo rafforzamento della base produttiva è stata la combinazione tra una sostanziale tenuta delle nuove iscrizioni (323mila 533 unità, in linea con il 2024) e, soprattutto, una significativa contrazione delle cessazioni di attività esistenti, scese a 266mila 934 unità (-6,7% rispetto all'anno precedente). Alla fine del 2025, lo stock complessivo delle imprese registrate in Italia si attesta a 5.849.524 unità. «La significativa riduzione delle cessazioni registrata nel 2025 rappresenta un segnale concreto della capacità di tenuta e

di resilienza del sistema produttivo nazionale», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. «I dati Movimprese rileva Prete, che è anche presidente della Camera di Commercio di Salerno - confermano il progressivo ridimensionamento di alcuni settori tradizionali, a partire da agricoltura e manifattura, e il rafforzamento dell'economia dei servizi, in particolare di quelli finanziari, professionali e di supporto alle imprese, sempre più centrali nell'accompagnare i percorsi di sviluppo, innovazione e crescita del tessuto imprenditoriale».

I SETTORI

Ed è quanto si osserva, con qualche eccezione, anche nella provincia di Salerno. Difatti, quanto all'analisi dei settori, questa mostra un andamento positivo per il comparto delle costruzioni (+0,54%) e per i servizi (+2,85%). Nel frattempo, si registrano lievi contrazioni nell'agricoltura (-1,33%) e nel commercio (-0,57%). Stabile, invece, l'industria. Le imprese dei servizi continuano, anno dopo anno, a crescere nella provincia di Salerno. In particolare, aumenta nel '25 il numero delle aziende di servizi di informazione e comunicazione (+2,21%), di attività finanziarie e assicurative (+5,15%), di attività immobiliari (+4,96%), di attività professionali scientifiche e tecniche (+4,41%), di noleggio e agenzia di viaggio (+2,99%), di istruzione (+5,63%), di attività artistiche, sportive e intrattenimento (+1,63%). A livello nazionale, i tassi di incremento più alti si registrano nelle attività finanziarie e assicurative (+5,89%) e nella fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+5,16%). Nel frattempo, le imprese dell'agricoltura fanno segnare un -1,17%, quelle del commercio -0,72% e quelle delle attività manifatturiere -0,80%. Segno più per l'edilizia (+1,12%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA